



Traduzione **Clara Serretta**

Isbn **9791255481034**

Pp. **288**

Prezzo **18,00**

Collana **Igloo**

Settore **Attualità, Medio Oriente,
politica internazionale**

Uscita **09/05/2025**

Parole chiave **Gaza, Palestina,
palestinesi, Israele, Medio Oriente.**

“Questo libro è un miracolo, una fuga dal carcere”.

Naomi Klein

“*Non siamo numeri* non è solo un libro: è la mia vita, la loro vita e la nostra storia condivisa... Questa è Gaza così com'è, scritta da chi la vive ogni giorno”.

Motaz Aziza

“Potente, umano ed eroico... le voci dei palestinesi si alzano. Questa è la raccolta di scritti più importante pubblicata oggi. È un libro che il mondo deve conoscere”.

Jenni Fagan

“Una vittoria per lo spirito umano di fronte ad alcune delle forze più oscure della storia”.

Matt Kennard

La testimonianza e la voce dei giovani di Gaza come non si è mai sentita.

We Are Not Numbers è un progetto di narrazione giovanile co-fondato nel 2015 da Pam Bailey dagli Stati Uniti e Ahmed Alnaouq da Gaza. Da allora, i giovani palestinesi, che vivono nella Striscia di Gaza assediata, hanno utilizzato la piattaforma Wann per raccontare in presa diretta l'impatto umano dell'occupazione. In questo modo, hanno combattuto per essere riconosciuti non come numeri ma come esseri umani con vite, speranze e sogni. Alcuni di loro sono nel frattempo morti sotto le bombe.

Non siamo numeri raccoglie racconti sulle esperienze uniche e le sfide quotidiane e dolorose dei giovani di Gaza. I racconti, suddivisi in dieci capitoli, uno per ogni anno dal 2015 a oggi, e intervallati da poesie, esprimono paura, frustrazione, rabbia, tristezza e disperazione ma anche, la speranza nella pace, nella libertà, nella possibilità di aspirare a un futuro migliore. Si augurano di potere vivere un giorno in un ambiente pacifico, di avere accesso a un'istruzione di qualità, di realizzare i propri sogni e di contribuire positivamente alla società.

Nella raccolta vengono narrate anche storie crude di torture a opera dei soldati israeliani, uccisioni, evacuazioni forzate, violenze di vario genere, sottrazione e distruzione di case e beni personali. Lo stress emotivo e psicologico, nonché la perdita di stabilità, sono onnipresenti. Ogni racconto ha uno stile diverso, dal momento che sono stati scritti da fonti diverse, ma in generale sono diretti e pungenti, senza giri di parole. Dicono ciò che deve essere detto senza preoccuparsi della sensibilità del lettore. Anzi, lo scopo è proprio quello d'immergerlo nella realtà della vita a Gaza.

In un epilogo che copre la più recente guerra a Gaza, i curatori della raccolta Ahmed Alnaouq e Pam Bailey riflettono sulle tragedie personali che hanno dovuto affrontare – inclusa la morte di 21 membri della famiglia di Ahmed nell'esplosione di un'unica bomba – così come su quegli scrittori che hanno portato avanti il lavoro di Wann e su coloro che non sono più in vita per farlo.



Ahmed Alnaouq È cresciuto a Gaza, dove ha conseguito una laurea in letteratura inglese presso l'Università al-Azher. Attualmente vive a Londra. Ha visto morire 21 dei suoi parenti sotto i bombardamenti israeliani.



Pam Bailey è una scrittrice freelance e attivista di giustizia sociale, che ha vissuto e lavorato nella Striscia di Gaza subito dopo l'assalto israeliano del 2009, fino a quando non è stata espulsa e bandita da Israele. Attualmente risiede a Washington, DC.